

Ordine Teosofico di Servizio

Relazione attività 2017-2018

I Gruppi e i Centri Teosofici anche in quest'anno di attività, 2017-2018, sono stati molto generosi, permettendo così di sostenere le varie iniziative dell'Ordine Teosofico di Servizio.

Da giugno 2017 a maggio 2018 sono stati impegnati complessivamente, nelle diverse iniziative circa € 21.000,00.

Se si vuole un'umanità migliore è dal bambino che bisogna cominciare, perché il bambino è "il padre dell'uomo" diceva Maria Montessori.

Ed è proprio per questa speranza nel futuro che l'O.T.S. dedica particolare attenzione ai bambini. Di seguito gli interventi realizzati cui, nell'anno, ha dato ampio spazio la *Rivista Italiana di Teosofia*.

1. Le Qandeel School situate in Pakistan sono state aiutate con una donazione *ad hoc*. Questo progetto, promosso dall'O.T.S. Australia e appoggiato con entusiasmo dalla Sezione Italiana, offre ai bambini più poveri l'opportunità di alfabetizzarsi ma soprattutto lo offre alle bambine, cui questo Paese fatica a riconoscere i diritti.

2. A dicembre siamo state alla Convention Teosofica Internazionale ad Adyar (la *Rivista Italiana di Teosofia* ne ha data ampia notizia) e in quest'occasione, abbiamo potuto constatare il buon andamento dei progetti:

a. il Social Welfare Centre, è il nostro asilo preferito, dove trenta bambini, provenienti da famiglie poverissime, ci hanno accolto con danze in abiti tradizionali, insieme a mamme e insegnanti che si sono esibite per noi. Con la donazione consegnata in loco è stato possibile acquistare un nuovo frigorifero per la cucina e dipin-

gere la facciata della scuola. Questo piccolo asilo è in costante evoluzione e crescita, quindi sicuramente avremo altre occasioni per sostenerlo;

b. il Little Flower Convent, centro specializzato nel sostegno ai bambini sordi e/o ciechi offre vitto e alloggio, cure mediche, educazione scolastica. Anche qui la delegazione italiana è stata calorosamente accolta dalle donne disabili residenti nella struttura, cui è offerta la possibilità di un lavoro ai telai. La loro bravura ci ha lasciati senza parole. Hanno cantato per noi e alla fine, non potendo vederci, hanno chiesto un abbraccio che abbiamo dato con grande commozione. La scuola è riconosciuta dal governo indiano e molti studenti non hanno difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro una volta diplomati. Le assistenti, nei fine settimana, accompagnate da un medico, organizzano delle visite presso le famiglie insegnando loro l'importanza dell'alimentazione e dell'igiene. Negli slum, infatti, la scarsità alimentare danneggia lo sviluppo della vista mentre il dormire a terra e in pessime condizioni igieniche danneggia l'udito.

c. le Olcott School, polo educativo, ospita gratuitamente 450 ragazzi fra i più poveri della zona (dai 6 ai 16 anni di età) e durante i mesi estivi (tra marzo e aprile) si trasforma in un ostello che permette agli studenti più grandicelli di prepararsi agli esami di maturità. Nell'arco dell'anno l'O.T.S. ha regolarmente sostenuto la scuola. Durante la Convention gli studenti, come da tradizione, hanno organizzato uno spettacolo di danza per salutare i partecipanti. Sono stati bravissimi e ben guidati dalle insegnanti che

poi hanno presentato il programma educativo e accompagnato gli ospiti nella visita al polo.

d. Casa dei Bambini di Mutton, stato del Tamil Nadu, estremo sud dell'India, a due ore di aereo e due di auto da Adyar. Oggi la struttura, creata in occasione dello tsunami del 2004, offre gratuitamente ai bimbi poveri della zona, durante i fine settimana e il periodo estivo, un luogo di ritrovo dove imparano canti, danze e ad utilizzare il computer e dove ricevono anche un pasto caldo. Gli orfani per cui era stata costruita la casa, sono ormai cresciuti e hanno intrapreso un loro autonomo percorso di vita, lasciando la libera per eventuali nuovi bambini. Mensilmente vengono inoltre distribuiti prodotti per l'igiene e la pulizia. Questo solleva le famiglie da una spesa importante ma per ovvie ragioni trascurata in favore della spesa alimentare. È stata consegnata personalmente ai responsabili della struttura una donazione per la continuità di questo servizio. Comprendiamo che la situazione di forte emergenza del 2004 non è più tale

e la presenza di quel tipo di orfani (cioè dello tsunami) è praticamente scomparsa. A nostro avviso però una così splendida struttura meriterebbe un progetto di più ampio respiro che noi non abbiamo visto e questo ci è dispiaciuto molto. Attualmente ci mancano informazioni per proporre, come O.T.S. Italia, un nuovo progetto ma ci riserviamo di fare una proposta.

e. Un sostegno è stato dato anche per il Besant Memorial Animal Dispensary.

3. Il nostro impegno a sostegno della martoriata popolazione siriana continua. Preghiamo affinché la pace arrivi presto ma fino ad allora noi non li abbandoneremo. I cari fratelli australiani, colpiti da tanta sofferenza, hanno chiesto di contribuire e noi li abbiamo ringraziati e abbiamo gioito. A fine marzo siamo state a Kilis, cittadina al confine turco siriano dove abbiamo trascorso 4 giorni, acquistando e consegnando personalmente verdura, frutta, yogurt, uova e beni non di prima necessità (come biscotti, cioccolata, dolcetti, succhi di frutta), cioè quella spesa che





Il "forno" per la cottura domestica del pane, che è simile alle nostre piadine.

rende il pasto un po' più ricco, sano e gioioso.

Nel corso di quest'anno di attività ci siamo impegnate anche in altri progetti a favore dei profughi siriani come: il "Progetto pane" che si sviluppa all'interno della Siria nei pressi di Aleppo, attraverso distribuzioni giornaliere di pane e che mira a sostenere molte famiglie in grave difficoltà, soprattutto vedove con figli piccoli. Queste famiglie ricevono una tessera attraverso la quale è possibile ritirare quotidianamente 2 kg di pane, per un valore di 1 € al giorno.

L'ONU stima che un rifugiato viva in queste precarie situazioni abitative all'incirca per 17 anni; ciò significa che non le si possono più definire situazioni di transito.

A Kilis siamo state invitate da una famiglia che aveva ricevuto da poco il forno per il pane. Questa cottura domestica del pane, che è simile alle nostre piadine, avviene su "forni" particolari. Chi ne dispone può soddisfare le esigenze della propria famiglia ma anche venderlo ad altri. Ciò costituisce un piccolo riscatto e la speranza di poter iniziare a vivere e non più solo a sopravvivere. Ci ripromettiamo di potenziare il sostegno a questo tipo di progetti che restituiscono dignità a questi fratelli.

Infine il "Progetto carbone" nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, quando le temperature si fanno più rigide e i bambini si ammalano più facilmente, abbiamo garantito a trenta fa-

miglie, tra le più povere, il carbone per le stufe.

Durante il soggiorno a Kilis abbiamo saputo che la Clinica gratuita per la cura della leishmaniosi, situata a Huratain a nord di Aleppo, è stata distrutta dai bombardamenti. Era gestita solo nei mesi estivi quando i pappataci sono più aggressivi e la malattia si diffonde a macchia d'olio portando anche alla morte. Abbiamo sostenuto con una donazione tre mesi di spese per un medico, un infermiere e l'acquisto di farmaci specifici, con l'obiettivo di curare circa 300 casi al mese.

Abbiamo inoltre avuto il piacere di conoscere il dott. Alí Nasser che gestisce la Clinica pediatrica, all'interno del campo profughi di Bab al Salam, a pochi chilometri da Kilis. È un uomo solare, nonostante la triste realtà in cui vive. Prima della guerra era primario di chirurgia poi, con il conflitto, è divenuto anch'egli profugo ma non ha voluto abbandonare la sua gente e si è messo al loro servizio. Ci ha raccontato che la Clinica rischia la chiusura per carenza di fondi e questo ci ha impressionato molto. È impossibile non pensare ai quasi 500 bimbi al giorno che vengono curati: cosa sarà di loro? Dopo il nostro ritorno ci siamo mobilitate per raccogliere tutte le informazioni necessarie e oggi possiamo comunicare ufficialmente che l'O.T.S. sosterrà questa piccola ma indispensabile Clinica con un finanziamento di 16.500 € per un anno. Siamo certe della vostra generosità e delle vostre preghiere per una pace definitiva.

Ultimo progetto, ma non per importanza, è quello rivolto ad una piccola comunità Rom/Sinti della provincia di Vicenza. Questo progetto, che ci sta particolarmente a cuore, impegna l'O.T.S. sia sul piano dell'aiuto (sono stati acquistati una lavatrice, vestiti, scarpe, prodotti per l'igiene, materiale scolastico, giochi per Natale) sia soprattutto sul piano della fratellanza senza distinzioni.

Sandra Sartori e Stefania Schiavo
(Responsabili Nazionali O.T.S.)